



L'assassinio di Mattarella

IERI SERA, ALL'ASSEMBLEA, LA COMMEMORAZIONE

Ed ora? Di fronte alla crisi alla Regione c'è smarrimento

La polizia bussa ai «ragazzi del '68»

Mentre le indagini vere e proprie si apprestano, come riferiamo a parte, a percorrere i meandri della Regione, polizia e carabinieri continuano a svolgere anche un lavoro collaterale fatto di controlli e perquisizioni. Anche se si sottolinea che tali controlli vengono effettuati sin tutte le direzioni si sa comunque che si è andati a bussare alle solite porte: ex ragazzi del sessantotto, ex militanti politici (di destra e di sinistra) che non svolgono più attività.

Questo mentre i telefoni tacciono da due giorni e la spinta del terrorismo sembra destinata a diventare sempre meno praticabile specialmente se messa in relazione ai riscontri obiettivi. E, infatti, un dato acquisito che le cinque telefonate che hanno rivendicato l'omicidio del presidente della Regione non vengono prese in nessuna considerazione da parte degli investigatori. Ben altri riscontri, si fa rilevare negli ambienti di polizia e carabinieri, si sono avuti nel caso della strage del tre agenti di polizia a Milano.

Eppure, nei confronti delle ipotesi d'indagine, si continua a mantenere un atteggiamento equidistante che tende, almeno ufficialmente, a non privilegiare una ipotesi rispetto ad un'altra. Ieri notte decine e decine di agenti in assetto di guerra erano in via Maqueda nel tratto compreso tra il corso Vittorio Emanuele e la Stazione, si è saputo poi che nella zona si stavano svolgendo alcune perquisizioni.

Una via di Termini intitolata a Mattarella

Una via di Termini Imerese ricorderà il presidente Mattarella. L'ha deciso ieri sera il consiglio comunale (triumfo in seduta straordinaria) su proposta del sindaco Ignazio Mirabella. All'inizio della seduta è stato osservato un minuto di raccoglimento da tutti i consiglieri e dal pubblico presente in sala. Poi il sindaco Mirabella, nel commemorare il presidente assassinato, ha detto: «con Mattarella scomparire una delle figure migliori della nostra Regione, scomparire un politico intelligente, scopiare un uomo buono e coraggioso, un cittadino onesto ed un padre esemplare. Tutti i cittadini desiderosi di mantenere e conservare la pace e la libertà non possono che respingere».

Il comunista Russo: «La risposta più efficace ai criminali è dare una direzione politica alla Sicilia» - Contrasti nella DC sui tempi e sulle soluzioni - Divergenze anche all'interno del PSI

«Intanto commemoriamo», dice il deputato democristiano agrigianese, con l'immane doppio delitto, nella Sala del Viceré, tra drappi smunti e tappeti rossi. Nell'aula di Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale, sta per iniziare la seduta solenne. Sul banco che fu di Piersanti Mattarella, c'è un enorme fascio di rose e là in fondo, seduti in prima fila, ci sono i suoi familiari. La cerimonia è riportata ancora una volta tra la gente, tra i flash dei fotografi. Sono distrutti, sbiancati, affilati. Ma, come sempre, composti e dignitosi. Certo, commemoriamo. E dopo? La Sicilia — e lo ha dimostrato l'imponente folla di martedì scorso — avverte l'orrore dell'assassinio. Ma avverte anche che la Regione attraverso una difficile crisi di governo. Chi deve colmare

il vuoto di potere? «Spetta a noi», replica il deputato democristiano. «Ma questo delitto ha spezzato di colpo tutti i discorsi. Intanto commemoriamo, e poi si vedrà». Certo, si vedrà. Ma quando la crisi si aprirà un mese fa dai socialisti «per imporre soluzioni politiche più avanzate», rischiava già di impaginarsi nei tempi stretti. Non sarebbe il caso di serrare le fila e di ripulire il dibattito da ogni posizione strumentale? «Non c'è dubbio», risponde Michelangelo Russo, comunista, presidente dell'Assemblea. «Proprio questo atroce delitto deve indurre le forze politiche autonomiste ad accelerare al massimo i tempi per la soluzione. C'è una prima risposta da dare ai criminali. E la risposta consiste nel dotare immediatamente la

Regione di una direzione politica». «Spetta a noi», replica il deputato democristiano. «Ma questo delitto ha spezzato di colpo tutti i discorsi. Intanto commemoriamo, e poi si vedrà». Certo, si vedrà. Ma quando la crisi si aprirà un mese fa dai socialisti «per imporre soluzioni politiche più avanzate», rischiava già di impaginarsi nei tempi stretti. Non sarebbe il caso di serrare le fila e di ripulire il dibattito da ogni posizione strumentale? «Non c'è dubbio», risponde Michelangelo Russo, comunista, presidente dell'Assemblea. «Proprio questo atroce delitto deve indurre le forze politiche autonomiste ad accelerare al massimo i tempi per la soluzione. C'è una prima risposta da dare ai criminali. E la risposta consiste nel dotare immediatamente la

Il discorso di Filippo Fiorino, che è stato fino al novembre scorso, segretario regionale del partito, appare però meno categorico. O se, si vuole, più articolato. Dice Fiorino: «Dobbiamo fare tutti gli sforzi per dare subito alla Sicilia un governo, un presidente, un'amministrazione, una maggioranza forte e in grado di attuare tutte le riforme di cui c'è bisogno. Noi siamo disponibili per una soluzione della crisi che veda la più larga partecipazione delle forze democratiche». Fiorino parla di partecipazione. Si può dedurre, conseguentemente, che i comunisti potrebbero anche far parte della maggioranza ma non del governo. E' possibile? I comunisti, si sa, non sono disponibili. Forse, non è disponibile nemmeno la DC. Sostiene Sciangula: «Non c'è alcun rifiuto pregiudiziale da parte nostra. Ma la partecipazione del PCI al governo della Regione non deve essere imposta dall'emergenza né deve derivare da posizioni emotive. Invece, con le gambe degli uomini, chi dovrà pilotare, dopo la morte di Mattarella, il processo di avanzamento?»

Il discorso di Zaccagnini alla direzione della DC "La sua morte non può fermare il riscatto della Sicilia"

I dirigenti siciliani esortano a «seguire l'esempio di Mattarella»

Così: «L'impegno del governo potrà assumere forme eccezionali»

Dalla redazione romana Tutti si chiedono perché il presidente Mattarella sia stato assassinato tanto barbaramente e a questa angosciosa domanda ha tentato di rispondere il segretario della DC Zaccagnini ricostruendo la figura e la personalità dell'uomo politico siciliano.

«Noi non sappiamo chi lo ha assassinato né chi ha armato la mano del suo ferace assassino — ha detto Zaccagnini ricordando Santi Mattarella alla direzione della DC — ma conoscendo la sua ricca personalità e riflettendo sulla sua suggestiva esperienza umana e politica capiamo almeno in parte perché lo hanno assassinato». Mattarella — ha ricordato Zaccagnini — aveva raccolto le sfide provenienti dalla questione siciliana e meridionale, «si era impegnato fino in fondo con senso della misura, con competenza e spirito costruttivo. La sua è stata una scelta integralmente sturziana per suscitare e valorizzare le energie locali per promuovere lo sviluppo e trasformare dal basso la Sicilia e il Mezzogiorno. Le sue virtù di tenacia, immaginazione, coraggio, disinteresse e disponibilità al nuovo emergono dal suo stile di vita, dalla sua intatta moralità di pubblico amministratore ma ancora più dalla sua attività politica sia che si vanti la sua azione come presidente della Regione sia che si vanti la sua disponibilità al dialogo sempre assiduamente ricercato con le altre forze politiche e sociali».

«Non è da escludere che la sua morte sia stata un atto di estremo odio», ha detto Zaccagnini — «questo atroce delitto non può o non deve arrestare il più vasto riscatto morale e civile della Sicilia che Mattarella ha cercato di interpretare e guidare coerentemente».

Zaccagnini ha esortato i dirigenti e gli elettori siciliani a raccogliere l'esempio di Mattarella anche se è duro governare una regione già aggredita da mali antichi ed ora pesantemente minacciata dalla crisi generale del paese. Bisogna reagire non solo emotivamente ma anche con razionalità. Zaccagnini ha poi allargato la sua analisi ai temi del terrorismo politico in generale, appellandosi al governo perché operi con decisione al di là delle difficoltà politiche contingenti. Anche il presidente del Consiglio Cossiga nel discorso alla direzione dc ha ricordato con commosso parole il presidente Mattarella cui ha associato il magistrato Cesare Terranova, il vice-governatore Giuliano ed il segretario provinciale della DC di Palermo Reina. «Tutti caduti per mano assassina», ha detto Zaccagnini, «Cossiga, nel ribadire l'impegno del governo per la tutela dell'ordine pubblico, ha accennato all'ipotesi di ricorrere a misure eccezionali: «L'impegno del governo — ha detto testualmente il presidente del Consiglio — potrà anche assumere dopo attente considerazioni forme eccezionali». L'assassinio di Mattarella per il valore di tentativo di intimidazione che ha nei confronti della classe politica e delle istituzioni è un delitto politico gravissimo da cui si debbono trarre le dovute conseguenze. Ogni sforzo del governo nella sua azione contro il terrorismo — ha detto ancora Cossiga — non avrebbe esito favorevole se non fosse accompagnato dal consenso operoso e concreto delle forze sociali politiche e culturali. L'approvazione delle misure varate dal governo deve essere una occasione di reale concorso alla difesa dell'ordine democratico da parte del Parlamento». E. B.

Lo aveva confidato all'on. Belci

Temeva di essere ucciso

In quella occasione disse anche che non avrebbe fatto un governo con i comunisti

L'on. Corrado Belci, direttore del «Popolo», ucraino, e amico di Piersanti Mattarella, ha rivelato i contenuti dei suoi ultimi colloqui col presidente della Regione. Dalle dichiarazioni emergono tre elementi di particolare interesse: 1) Mattarella temeva per la propria vita anche se non aveva ricevuto minacce; 2) a giudizio di Belci il presidente è stato ucciso perché la sua dirittura morale urtava contro interessi costituiti; 3) Belci esclude che Mattarella progettasse la costituzione di un governo assieme ai comunisti.

Secondo le rivelazioni pubblicate in prima pagina dal «Giorno», a fine ottobre Piersanti Mattarella ha detto a Belci: «Sai cosa penso qualche volta? Penso che forse cammino con la morte a fianco senza saperlo». Il direttore del giornale ufficiale della DC ha aggiunto che nei manifestarsi tale pensiero Mattarella era stato attento a non farsi sentire dalla propria moglie che era poco distante, assieme alla signora Belci. Alla domanda: Perché Mattarella è stato ucciso? non segue una risposta del deputato democristiano. Ma «Il Giorno» scrive: «C'è una risposta tremenda che Belci, come politico, probabilmente pensa ma non vuol dare. Proviamo a darla noi. Mattarella faceva il suo dovere sino in fondo. La sua dirittura morale urtava contro interessi costituiti. Se così fosse, e la sua vita sta lì a dire che così è, la risposta amara non

I SALDI sempre più interessanti

Moda per donne robuste
Viale Piemonte, 60

CONDOMINI ATTENZIONE!

Per opere murarie manutenzione e colorite PROSPETTI EDIFICI una perfetta sintesi di economia e celerità di intervento con i nuovi sistemi di ponteggi autosollevanti rivolgendovi

IMPRESA G. MORABITO - Via Dante, 55 - Palermo - Tel. 580461
Telefonate richiedendo gratuitamente un tecnico per sopralluogo e preventivo

SCONTI 20-40%

VIA MALASPINA, 72 - PALERMO

L'ARS si riunisce anche oggi per ricordare Nenni

L'Assemblea regionale torna a riunirsi questo pomeriggio all'ordine del giorno, l'elezione del presidente degli assessori. Fin troppo scottato il nulla di fatto. Con ogni probabilità il presidente di Sala d'Ercole, Michelangelo Russo, convocerà prima della seduta, un rinvio al 25 gennaio. Durante la seduta sarà invece commemorato Pietro Nenni, il leader del PSI sarà ricordato dall'on. Mario Mazzaglia, presidente del gruppo socialista. Interverranno l'on. Carlo Giuliano, a nome del governo, e il presidente Russo a nome di tutta l'Assemblea.

Decorazione al valore civile proposta per la vedova

Il deputato missino Pizzaglia ed altri parlamentari del suo gruppo hanno proposto al presidente del Consiglio, con una interrogazione, di concedere una decorazione al valor civile alla signora Irma Mattarella, vedova del presidente della Regione siciliana, in omaggio al suo coraggio morale e fisico.

e da Bla-Bla oggi

tu compri di più a meno

Il giudice Violante: una conferma dei rapporti tra mafia ed eversione

«Forse il delitto Mattarella pone con evidenza maggiore che non altri casi lo stretto rapporto tra mafia ed eversione. Si punta all'impadronimento, si vuole terrorizzare lo Stato. In nome della conservazione di un potere. La mafia è diventata forza politica, credo, si è inserita nei momenti decisionali. E cadono uno ad uno gli uomini simbolo scomodi per questo disegno. I confini tra mafia e terrorismo divengono incerti, confusi». Lo ha dichiarato il giudice Luciano Violante in una intervista al «Mondo», a proposito dell'uccisione del presidente della giunta regionale siciliana.

Il magistrato che legò il suo nome all'inchiesta sui tentativi evasivi di destra quando era giudice istruttore di Torino, ha anche aggiunto: «A Roma Antonio varisco muore abbattuto a colpi di lupara: il suo assassinio è rivendicato da terroristi. A Palermo è ucciso Cesare Terranova con tecniche che si discostano da quelle tradizionali della mafia. Viene ucciso Mattarella, ucraino di una certa rissosità, siciliano impegnato a ricomporre un quadro politico di vaste alleanze: e il segno terribile sembra sempre lo stesso».

Sabato i poliziotti lavoreranno un'ora in più

«Il Comitato provinciale di coordinamento per la riforma e la sindacalizzazione della polizia, aderente alla federazione Cgil, Cisl e Uil, nell'esprimere la più profonda esecrazione dei lavoratori della polizia per l'assassinio dell'onorevole Piersanti Mattarella e il vile agguato in cui sono caduti tre guardie di P.S. di Miano, ha indetto, per sabato prossimo, il prolungamento

di un'ora di lavoro per ogni turno di servizio. I poliziotti di Palermo intendono così esprimere la loro solidarietà alle famiglie delle vittime del terrorismo politico e mafioso e sensibilizzare l'opinione pubblica e le forze politiche perché si serietà la riforma della polizia riconoscendo ai poliziotti il diritto costituzionale alla sindacalizzazione».

SCONTI

in Via Nicolò Garzilli, 28/A - Tel. 322807

M.C. Mariella Cilluffo boutique

niceta

VIA ROMA, 7 - PALERMO

OFFERTE SPECIALI e SCONTI

30% 40% 50%

in tutti i reparti:
UOMO - DONNA - BAMBINI

maglieria - lingerie